L’avvocato Borra di Vicenza è il commissario straordinario della Baomarc di Lanciano e Atessa

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 17 Novembre 2026



E’ l’avvocato vicentino Maurizio Borra il commissario a cui è stata affidata l’amministrazione straordinaria di Baomarc. Grazie a questo incarico è stata scongiurata la liquidazione e la chiusura degli stabilimenti abruzzesi (di Lanciano e Atessa) dell’azienda operante nell’automotive richiesta dai proprietari cinesi di Baosteel subentrati nella gestione nel 2018. Una richiesta rigettata dal socio di minoranza che spingeva per il concordato.

I sindacati avevano contestato l’assurdità industriale di chiedere la liquidazione di un’azienda mentre gli stabilimenti sono in piena attività produttiva. Un paradosso inaccettabile, il pensiero dei 141 lavoratori e dei sindacati, perché gli ordini ci sono, le lavorazioni proseguono a pieno ritmo e i dipendenti hanno sempre garantito le forniture con massimo impegno e professionalità. Baomarc è un fornitore di Stellantis e una sua chiusura avrebbe avuto ripercussioni anche sull’attività dello stabilimento di Atessa. L’avvocato Botta è un avvocato cassazionista che ha maturato esperienza professionale in diritto societario, contrattuale e crisi d’impresa. E’ advisor di alcuni Fondi Internazionali che operano nel Private Equity in Italia.

Parte il progetto per il nuovo ponte Ancaranese. A fine luglio ripristino del doppio senso di marcia

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 17 Novembre 2026



L’intervento sul ponte ancaranese rappresenta una delle opere infrastrutturali più
importanti attualmente in corso nell’ambito della ricostruzione pubblica post-sisma.
Previsto dall’Ordinanza Speciale n. 122 del Commissario Straordinario alla
Ricostruzione, il progetto interessa gli attraversamenti del fiume Tronto tra i Comuni
di Ascoli Piceno e Ancarano e costituisce un tassello fondamentale per il ripristino
della continuità viaria tra Marche e Abruzzo. Intanto entro la fine di luglio l’attuale
ponte sarà percorribile in due sensi di marcia.
L’intervento nasce dalla necessità di risolvere in maniera definitiva le criticità che
interessano i due manufatti che attraversano il Tronto: il ponte storico in muratura e
il ponte in cemento armato precompresso (CAP), infrastrutture che negli ultimi anni

hanno evidenziato problematiche strutturali e di sicurezza aggravate dagli effetti degli eventi sismici del 2016 e dai fenomeni di erosione delle fondazioni causati dall'azione del fiume.

Grazie al lavoro congiunto della Struttura Commissariale, della Regione Marche, delle Province di Ascoli Piceno e Teramo, dei Comuni interessati, del Ministero della Cultura e delle Soprintendenze e di tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzativo, è stato possibile completare il complesso iter progettuale e autorizzativo e ottenere il finanziamento definitivo dell'opera. Con l'ultima Cabina di Coordinamento della ricostruzione è stato infatti completato il quadro finanziario dell'intervento, che raggiunge oggi un valore complessivo di 15,7 milioni di euro. L'Ordinanza Speciale n. 122 ha previsto due interventi complementari.

Il primo riguarda la messa in sicurezza e la riapertura temporanea al traffico del ponte storico in muratura, infrastruttura di grande valore identitario per il territorio e per le comunità delle due sponde del Tronto. Le attività stanno procedendo secondo il cronoprogramma e entro il 31 luglio saranno completate le lavorazioni sulla piattaforma fluviale propedeutiche alla riapertura del manufatto, consentendo un primo importante risultato atteso da cittadini e imprese.

Parallelamente prende forma il progetto definitivo di ricostruzione del collegamento viario attraverso la realizzazione di una nuova infrastruttura destinata a sostituire l'attuale ponte in cemento armato, garantendo standard di sicurezza e funzionalità

coerenti con le più recenti normative antisismiche.
Per accelerare l’attuazione dell’intervento e ridurre l’impatto sulla viabilità, il
progetto è stato suddiviso in due lotti funzionali.
Il Lotto 1, del valore di circa 1 milione di euro, riguarda la demolizione dell’attuale
ponte in cemento armato precompresso, la predisposizione della viabilità
temporanea, la gestione delle interferenze presenti nell’area e tutte le opere
propedeutiche necessarie alla successiva costruzione della nuova infrastruttura.
Il Lotto 2, del valore di circa 14,7 milioni di euro, comprende invece la realizzazione
del nuovo ponte sul fiume Tronto, le opere di adeguamento viario, le sistemazioni
idrauliche e tutte le infrastrutture complementari necessarie al completo ripristino
della continuità stradale.
Dal punto di vista tecnico il nuovo Ponte Ancaranese rappresenta un’opera di elevata
qualità ingegneristica e architettonica. La struttura sarà costituita da un ponte ad arco
in acciaio sviluppato su tre campate, con impalcato misto acciaio-calcestruzzo,





La nuova infrastruttura sarà realizzata a doppio senso di marcia e progettata secondo
i più moderni criteri di sicurezza sismica e stradale. L’opera consentirà inoltre di
migliorare il comportamento idraulico dell’attraversamento e di ridurre le
vulnerabilità legate alle piene del Tronto.
Per esigenze legate alle nuove fondazioni e all’ottimizzazione strutturale, il ponte
verrà realizzato con una traslazione di circa nove metri rispetto all’attuale manufatto,
mantenendo tuttavia lo stesso corridoio infrastrutturale e garantendo un corretto
inserimento nel paesaggio della Vallata del Tronto.
Un contributo determinante alla definizione della nuova infrastruttura è stato fornito
dal Prof. Enzo Siviero, tra i maggiori esperti internazionali nella progettazione dei
ponti, che ha affiancato il RUP nelle valutazioni progettuali e nello sviluppo della
soluzione architettonica e strutturale dell’opera. Inoltre l’Usr si è avvalso della
consulenza della società LCA project per la progettazione della sola opera di
attraversamento.



“I ponti non sono opere infrastrutturali, ma strumenti di connessione tra territori, persone e comunità. Il nuovo Ponte Ancaranese nasce con l’obiettivo di garantire elevati standard di sicurezza e durabilità, integrandosi armonicamente nel paesaggio del Tronto. Un’opera che guarda al futuro senza dimenticare la storia e l’identità di questo territorio Il Ponte Ancaranese non rappresenta soltanto un intervento infrastrutturale. È un’opera strategica per la mobilità tra Marche e Abruzzo, per il sistema produttivo della Vallata del Tronto e per il rilancio economico e sociale delle comunità colpite dal sisma” dichiara il commissario alla ricostruzione Guido Castelli.
Il presidente della Provincia di Teramo Camillo D’Angelo: ”Massima soddisfazione per il lavoro di squadra svolto da due province in collaborazione con l’USR, che ha coordinato e sostenuto questo rifacimento del ponte Ancaranese. Questo ponte funge da collegamento vitale tra due province e due regioni importanti. Durante la chiusura, ha causato notevoli disagi ai pendolari che lo utilizzano quotidianamente per raggiungere le proprie attività commerciali, economiche, aziende e imprese. La politica, in questo caso, ha dimostrato una notevole celerità rispetto ai tempi ordinari, fornendo una risposta efficace di buona amministrazione attraverso la collaborazione

tra le diverse istituzioni coinvolte”.
Con il completamento degli interventi previsti dall’Ordinanza Speciale n. 122, il

territorio potrà contare su due infrastrutture complementari: il recupero del ponte storico in muratura e la realizzazione di un nuovo attraversamento moderno, sicuro e resiliente. Un investimento complessivo di 15,7 milioni di euro che consentirà di restituire un collegamento fondamentale tra due regioni e di rafforzare il sistema infrastrutturale dell’intero territorio.